

# il *Domani* di Bologna

Mercoledì 31 Gennaio 2001

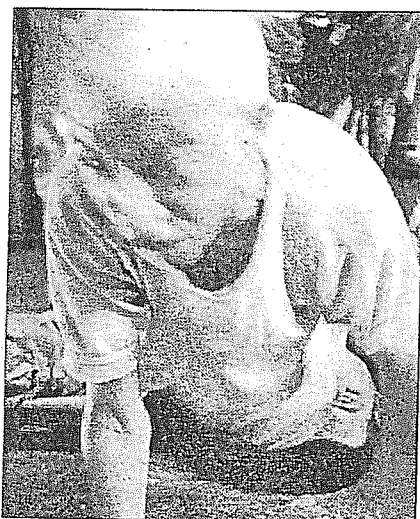
*Nell'hangar dell'ex mercato ortofrutticolo seconda tappa del Cantiere Orlando*

## Il Baldus anarchico di Folengo riscritto dal Teatro delle Albe

Il progetto "Cantiere Orlando" del Centro teatrale La Soffitta torna con la seconda tappa della peregrinazione dedicata al Teatro delle Albe. Dopo la magia incantatrice de *L'isola di Alcina* di Nevio Spadoni, andato in scena il 22 gennaio al Teatro Testoni, tocca questa sera a *Baldus. Riscrittura per lampi* da Teofilo Folengo, che viene rappresentato nell'hangar dell'ex mercato ortofrutticolo di via Fioravanti 14 (ingresso dal Link, alle 21,30). Lo spettacolo, prodotto da Santarcangelo dei Teatri e Ravenna Teatro e realizzato in collaborazione con "Xing", il nuovo marchio del Link, è accessibile soltanto a sessanta spettatori per serata (e per questo è consigliabile la prenotazione al numero 051/2092021).

L'autore e regista Marco Martinelli conduce gli spettatori nel covo di otto briganti che raccontano le avventure di Baldus, malfattore di sangue reale, nato per volere del destino a Cipada, un villaggio situato oltre il fiume Po. Un covo dai muri scrostati accoglierà le poche decine di spettatori ammessi: il pubblico, in questo modo, è fisicamente accerchiato dagli attori.

Con Luigi Dadina, storico interprete del Teatro delle Albe, viene mes-



Una scena tratta da "Baldus"

sa in scena la nuova generazione dei briganti "Palotini" per costruire un teatro "energetico", fatto di suoni, canti, versi animaleschi, rumori. Il *Baldus* è il poema che restituisce il rimbombare assordante del cosmo: addirittura il sussurrare di uno dei briganti sul collo dello spettatore è percepibile quanto la musica.

«Baldus e i suoi compagni - scrivono il regista Martinelli e l'attrice Ermanna Montanari - sono discendenti scapestrati di Orlando e Ri-

naldo». Teofilo Folengo tratta Cipada come Parigi, «e dal piccolo costruisce una smisuratezza. L'autore mantovano ha il gusto dell'enorme, di ciò che per dimensioni, estro, dinamica fantastica non sta nei limiti della regola». Negli stessi anni in cui Ludovico Ariosto, in linea con le direttive del Bembo, ripulisce dai dialettismi l'italiano del suo capolavoro, Folengo inventa una lingua comica e raffinata, personale impasto di latino e dialetti del nord Italia. Per questo il *Baldus* è il poema dell'anarchia, è il riso poetico di un anarchico sull'anarchia del mondo. Pur sbeffeggiando gli imbrogli, Folengo fa qui la sua dichiarazione di profonda fede alchemica. alludendo a quella forza, «quell'Alfa per la quale tutti possiamo fruire della vita, per la quale ci è dato acquisire il vero oro, i segreti che fanno toccare i genitali delle cose». Alla fine dello spettacolo, il covo di briganti si rivelerà per quello che, in realtà, vuole rappresentare: «una zucca dove mettere in vita le bugie, le invenzioni, i fantasmi del teatro». Sono previste altre due repliche dello spettacolo: domani e venerdì 2 febbraio, sempre alle 21,30. L'ingresso intero costa 15 mila lire, mentre il ridotto 10 mila.